Carolina D'Angelo

GIANNA E IL COCCODRILLO

LIBRI PER PRIMA

Coccolebooks

Carolina D'Angelo

GIANNA E IL COCCODRILLO

illustrazioni di Elisa Enedino

A Emi e a Sydney
Opera House

LIBRI PER PRIMA

Coccolebooks

Mi chiamo Gianna e all'età di sette anni vivevo a Marsiglia, in Francia, insieme con lo zio Ulisse in una casa davanti al porto.
Lo zio era un uomo eccentrico.
Aveva i baffi arricciati sotto il naso, il papillon intonato ai calzini e il monocolo incastrato dentro l'occhio sinistro.

Lo zio indossava sempre il monocolo, gli serviva per esaminare le meraviglie che scopriva nelle sue spedizioni avventurose. Perché Ulisse di mestiere era uno scopritore: per metà era un viaggiatore e per metà un esploratore.

Volevo molto bene allo zio.
Non appena lo vedevo con le valige in mano, contavo i giorni che mi separavano dal suo ritorno.
Viaggiava in treno, in nave e persino in mongolfiera e, quando tornava, era carico di regali tutti per me:

pour ma petite Jeannette, come mi chiamava con affetto.
E io scartavo, scartavo e scartavo, restando a bocca aperta!
Ho ricevuto per esempio...
Polvere di mummia per pedalare più veloce in bicicletta.

Dente di dinosauro per issare la tenda in campeggio. Squame di sirena per scacciare i temporali.
E una fotografia del polpo fantasma degli abissi!

Un giorno mentre preparava i bagagli per un nuovo viaggio, lo zio Ulisse mi chiamò in salotto: – *Ma petite Jeannette*, sto per recarmi in un posto lontano. E molto pericoloso.
Ho chiesto a mia sorella, tua zia Silvana, se può ospitarti finché non torno – sospirò, dispiaciuto.
Rimandai indietro le lacrime con due colpi di tosse. Lo zio, invece, scoppiò a piangere come un bambino. Singhiozzando tanto che il monocolo andò a finire sul ritratto del mio trisavolo, appeso sopra al caminetto!